

Grotte di Boissano (Savona)

La testimonianza storica di Arturo Issel

Nell'agosto 1883 Arturo Issel effettuò delle prospezioni all'interno delle grotte di Boissano e pochi anni dopo le descrisse in *Liguria geologica e preistorica*.

Così descriveva la collocazione geografica delle grotte:

“Chi percorra la nuova via rotabile che conduce da Loano a Boissano, calca una pianura alluviale, quaternaria fin presso i Meceti (un chilometro e tre quarti), attraversa poi colli scistosi fino 'a Boissano (un chilometro e mezzo), e colà si trova alle falde d'un gruppo montuoso, la cui vetta più prossima è quella segnata nella nuova carta dell'Istituto Geografico Militare col nome di Bricco Scotto (di m. 607). Entro tale montagna si aprono parecchie piccole caverne che ebbi occasione di esplorare nell'estate del 1883” (ISSEL 1892, pp. 232-233).

Descriveva l'interno delle grotte:

“La prima che visitai, è anche la più prossima a Loano, e si trova al nord di Boissano, a circa tre quarti d'ora da questo villaggio, all' altezza di circa 280 m. sul livello del mare, sulla sponda destra di un piccolo burrone. Si tratta di un piccolissimo speco, le cui dimensioni massime sono: lunghezza m. 3,20; larghezza m. 2,30; altezza circa m. 3. L'apertura, foggiate a bocca di forno, si apre a mezzogiorno ed è piuttosto ampia, ma in parte occupata da un masso caduto dalla volta. In fondo, vi sono due propaggini, una diretta a N. E., l'altra a N. O. ; da una di queste si penetra, per mezzo di una specie di spaccatura, in altre piccole camere più alte, che non meritano di fissare la nostra attenzione. La volta non presenta stalattiti di sorta; il suolo risulta, parte di roccia viva, parte di terra giallastra, asciutta, mista a frammenti di calcare caduti dalla volta” (ISSEL 1892, pp. 232-233).

Così scriveva infine sull'attività di scavo:

“Avendo praticati piccoli scavi nei punti che mi parevano più opportuni, cioè laddove la camera principale si addentra verso nord-ovest, raccolsi alcune ossa d'uomo e d'animali, pochi frammenti di terra cotta, due conchiglie forate dall'uomo, e un articolo di monile d'osso. Nella parte anteriore della cavità non rinvenni che pezzetti di carbone.

La ristrettezza dello speco e principalmente la scarsa potenza dello strato terroso che ne occupa il fondo non lasciano presumere nulla di buono dalle ulteriori indagini che vi si praticassero.

Le ossa umane sopra ricordate appartengono a due individui, uno dei quali adulto e l'altro giovanissimo (di cinque a sei anni) e sono: un omero, due clavicole, un omoplata, un osso sternale, due ossa iliache, una rotula, una fibula e due calcanei. Questi avanzi sembrano, dall' aspetto, di data poco remota.

*Le conchiglie rinvenute nella grotticella di Boissano sono una *Cassis sulcosa* ed una valva di *Cardium* mancante di parte del margine. Nella prima si osserva, alla parte inferiore dell'ultimo*

<http://www.liguria.beniculturali.it> (a cura di Elena Calandra)

La prima umanità in Liguria (a cura di Cristina Bartolini)

giro un'area pianeggiante, in mezzo alla quale è aperto un foro tondo di 5 millimetri di diametro. Questo foro fu praticato evidentemente collo stropicciamento della conchiglia sopra un corpo duro e scabro. Quanto al Cardium, presenta un largo foro irregolare nell' apice.

L' articolo di monile di cui si è fatto cenno consiste in un pezzetto d' osso lungo, probabilmente d'uccello, grossolanamente facettato; ha 20 millimetri di lunghezza, 6 millimetri di diametro, all' estremità più grossa, 5 alla minore.

I cocci appartengono a vasi grossolani, non torniti e mal cotti, simili a quelli tanto comuni nel deposito delle Arene Candide. Uno di essi è frammento di una sorta di tazza con orlo semplice, parallelamente al quale corre una carena ottusa. In questa grotta non si raccolsero che poche ossa d'animali, d'aspetto recente, riferibili tutte a piccoli ruminanti. È compresa nel numero una mezza mandibola destra di Capra, i cui denti son coperti parzialmente di un intonaco metalloideo, come si osserva in alcune località sui denti delle capre e degli Ovis viventi” (ISSEL 1892, pp. 232-233).

Giorgia Teso

Bibliografia

ISSEL 1892

A. ISSEL, *Liguria geologica e preistorica*, Genova 1892.